

Al fianco dei lavoratori del credito

Uilca dice no a soluzioni penalizzanti della riforma del lavoro

Occupazione stabile per un futuro di sviluppo. Questo l'obiettivo oggi al centro dell'azione della Uilca, l'organizzazione sindacale della Uil che riunisce i lavoratori che operano nel settore del credito, finanziario, delle concessionarie esattoriali e delle assicurazioni, e aderente alla Union Network International. La battaglia Uilca parte dalla consapevolezza che la crisi economica ha prodotto situazioni drammatiche per lavoratori, famiglie, imprese e per il Paese in generale. E, pur riconoscendo che in questa situazione il Governo Monti ha avuto il pregio di ridare all'Italia riconoscibilità e affidabilità in Europa,



Massimo Masi, segretario generale Uilca

mediatico, ma inutili a far crescere l'occupazione stabile e duratura, il livello dei redditi, la sicurezza sul posto di lavoro".

Secondo i vertici Uilca, il rinnovo del contratto nazionale del credito, sottoposto all'approvazione dei lavoratori, affronta in modo chiaro queste criticità, definendo condizioni per assunzioni stabili, soprattutto giovanili, grazie a un contributo solidaristico dei lavoratori.

Consolida, inoltre, l'area contrattuale, prevedendo il rientro nel settore di attività già esternalizzate; stabilisce aumenti economici a regime in linea con l'inflazione, pur con compensazioni temporanee.

"Un risultato di grande portata sociale e di tenuta salariale - sottolinea Masi - che, insieme al rinnovo del contratto degli assicurativi, rappresentano segnali di tutela e di prospettiva per tutti i lavoratori dei settori in cui opera la Uilca. In quest'ambito è inspiegabile l'opposizione di componenti di organizzazioni, pur firmatarie del contratto, che diviene ancor più pericolosa se trova ragione solo in diatribe interne alle singole sigle sindacali".

Dal Governo scelte senza l'equità e il coraggio necessari contro i privilegi di alcune caste. Dal contratto nazionale bancario risposte su occupazione e salario

Uilca ritiene che lo abbia fatto senza l'equità e il coraggio necessari, contro i privilegi di alcune caste e senza ridurre costi e sprechi, partendo, in primo luogo, da quelli della politica.

"Auspichiamo - dichiara Massimo Masi, segretario generale Uilca - che il confronto sul mercato del lavoro eviti soluzioni demagogiche e penalizzazioni per i lavoratori, accanendosi su temi, come l'articolo 18, di rilievo